



**Provincia di Bergamo**  
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



**Ambiente**  
Autorizzazione Unica Ambientale

**COPIA**

Numero: **664** / Reg. Determinazioni  
Registrata in data **26/03/2014**

Dirigente: **CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO**

**OGGETTO:**

DPR 13.03.2013 N. 59. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA ECOSVILUPPO  
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, VIA FIUME PO, STEZZANO, BG.



N.ro 25 / interno del  
provvedimento dirigenziale

Inviata all'Assessore in data 19 MAR. 2014

CC/SAM/CIG

N. 664 del Registro delle Determinazioni

data 26/3/2014

**Provincia di Bergamo**  
Settore Ambiente  
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale - AUA

**OGGETTO:** DPR 13.03.2013 N.59, AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA ECOSVILUPPO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, VIA FIUME PO, STEZZANO, BG.

#### DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno 19 del mese di MARZO dell'anno duemilaquattordici.

**IL DIRIGENTE dott. Claudio Confalonieri**

**VISTO** il decreto del Presidente n. 19 del 27 febbraio 2014, con il quale è stato confermato al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 1 marzo 2014 e fino al 31 dicembre 2015, in base al nuovo assetto organizzativo, definito con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 46 del 17 febbraio 2014;

**VISTO** il DPR n. 59 del 13.03.2013, recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, a norma dell'articolo 23 del Decreto Legge 9.02.2012 n. 5 convertito, con modificazioni, dalla Legge 04.04.2012, n.35;

#### VISTE:

- la domanda, presentata in data 19.12.2013, al SUAP del Comune di Stezzano, dal Sig. Guerini Giuseppe in qualità di Legale Rappresentante della ditta Ecosviluppo Società Cooperativa Sociale Onlus, Via Fiume Po, Stezzano, Bg;
- la nota, acquisita in atti provinciali n. 4177 del 10.01.2014, con cui il SUAP del Comune di Stezzano ha avviato il procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 ed ha trasmesso l'istanza tesa ad ottenere l'autorizzazione unica ambientale ai sensi del DPR 59/2013 per i seguenti titoli abilitativi:
  - o scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i: scarico negli strati superficiali del sottosuolo e scarico in pubblica fognatura;
  - o operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi di cui all'art. 216 del D.Lvo 152/06 (rinnovo con variante);
- la Tavola 3 datata 16.12.2013 con oggetto "Pianta schema funzionale – Stato di fatto";

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(*Dot. Claudio Confalonieri*)

- la Tavola 4 del 16.12.2013 con oggetto "Pianta schema funzionale con layout modificato";
- il Certificato di Presenza/assenza Vincoli di Zona-Destinazione Urbanistica rilasciato dal Comune di Stezzano in data 03.02.2014;
- La Relazione di Visita del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bergamo, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/01 (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi) datato 16.12.2013 dal quale si rileva che le opere appaiono conformi al progetto e rispondenti alle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi e ai requisiti di sicurezza antincendio;
- La nota del 16.12.2013 con la quale l'Ing. Francesco Mannino dichiara che il certificato di prevenzione incendi mantiene la sua validità anche nel caso di redistribuzione tra i quantitativi di messa in riserva di rifiuti in entrata e di messa in riserva di rifiuti in balle a condizione che il quantitativo complessivo rimanga non superiore a 39 t come approvato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Bergamo;

**RILEVATO** dall'istanza presentata che la ditta:

- svolge attività di recupero di rifiuti tipologia 6.1 (rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico chirurgici) e 13.20 (gruppo cartuccia toner per stampante laser; contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi di cui al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. (codice ATECO 38.11.00);
- ha dichiarato che:
  - l'attività non è soggetta alle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
  - l'attività non è soggetta a VIA ai sensi del D.Lvo 152/06 e s.m.i.

**VISTI:**

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il D.M. 5.2.98 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del D.Lvo 05.02.1997 n° 22" modificato dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 05.04.2006 n° 186 "Rifiuti non pericolosi sottoposti a procedure semplificate di recupero-Modifiche al Dm 05.02.1998"

**RICHIAMATI:**

- L'Allegato V alla Parte Quinta – norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera – del D.Lvo 152/06, parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti";
- gli artt. 124 e 125 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- la L.R. 26/2003, "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Regolamento Regionale n. 4 del 24 marzo 2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'Art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento Regionale n. 3 del 24 marzo 2006 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- l'art. 216 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- la DGR n° 7/19461 del 19.11.2004 (pubblicata sul BURL – SO n° 50 del 06.12.2004) con la quale la Regione Lombardia ha emanato "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lvo 05.02.1997, n° 22 e successive modifiche e integrazioni";
- la L. n° 447/95, "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- la L.R. 13/2001, "Norme in materia di inquinamento acustico";
- la DGR 8313/2002, "L. n. 447/1995 -L. quadro sull'inquinamento acustico - e l.r. 10 agosto 2001, n. 13 -Norme in materia di inquinamento acustico - Approvazione del



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
 (Dott. Claudio Confalonieri)

documento «Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico»;

- la L.R. 16/99 e s.m.i., "Istituzione dell'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente - ARPA";
- la Legge 241/90 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il DPR del 07.09.2010 n.160, "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133."

#### **RICHIAMATE**

- la Circolare Regionale n.19 del 05.08.2013 "primi indirizzi regionali in materia di Autorizzazioni Unica Ambientale";
- la Circolare Ministeriale n. 49801 del 07.11.2013 "Circolare recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n.59".

**DATO ATTO** che la Ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui:

- alla D.G.R. 7366 del 28.05.2008 per la comunicazione dell'attività di recupero rifiuti

#### **RILEVATO che:**

- la ditta ha trasmesso una Valutazione di Impatto Acustico datata 21.01.2014 nella quale si evidenzia che "l'attività rispetta i limiti di immissione ed emissione lungo i confini, sia in periodo diurno sia in quello notturno. Non si applica il limite differenziale perché si prevedono all'interno dei corpi ricettori livelli di rumore per i quali "ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile;
- non sono pervenute osservazioni/pareri dal Comune di Stezzano;

**DATO ATTO** che l'attività è soggetta al rinnovo/aggiornamento dei seguenti titoli abilitativi di cui all'art. 3 comma 1 lettera a) del DPR 59/2013:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (scarichi in pubblica fognatura e scarichi in sottosuolo);
- comunicazione di attività di recupero di rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lvo 152/06 per la messa in riserva (R13) in cumuli di rifiuti individuati al punto 6:1 e 13.20 dell'Allegato 1 al D.M. 5.2.98 e s.m.i.;

**RILEVATO** che la Ditta è in possesso delle seguenti autorizzazioni/comunicazioni:

- a) comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lvo 152/2006 datata 10.03.2009 e acquisita in atti provinciali con protocollo n° 31111 del 18.03.2009: avvio di nuova attività di recupero rifiuti presso l'insediamento sito in Comune di Stezzano, Via Fiume Po s/n;
- b) comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lvo 152/2006 datata 21.02.2013 e acquisita in atti provinciali con protocollo n° 19880 del 26.02.2013: varianti all'attività di recupero rifiuti presso l'insediamento sito in Comune di Stezzano, Via Fiume Po s/n;
- c) Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne rilasciata da ATO Bergamo in data 26.09.2013 con scadenza al 26.09.2017;

**RILEVATO** altresì che per quanto riguarda il provvedimento rilasciato da ATO, lettera c), con nota acquisita in atti provinciali con protocollo n° 19971 del 26.02.2014, l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo ha trasmesso la nota con cui la Società Uniacque ha dichiarato che "se nulla è variato rispetto all'istanza presentata e successivamente integrata all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo con prot. n° 2053 del 26.09.2013 (tavola n° 2 Planimetria rete Fognaria - Progetto, a firma del Dott. Ing. Mario Emanuele Mandara, agg.to 30.08.2013) si confermano le prescrizioni riportate nel dispositivo ATO".



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
(Dott. Claudio Conzalonieri)

**ATTESO** che le varianti in questione interessano solo aree collocate all'interno del capannone per cui si ritiene che non abbiano influenza sull'autorizzazione allo scarico rilasciata da ATO (la quale riguarda le acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne);

**RITENUTO** che per quanto riguarda l'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura l'AUA possa confermare l'autorizzazione in essere;

**DATO ATTO** che l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo è titolare delle funzioni amministrative in materia di scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura ai sensi del D.Lvo 152/06 e dell'art. 48 comma 2 lettera i) della L.R. 26/2003;

**CONSIDERATO**, alla luce delle disposizioni regionali che, per quanto riguarda lo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne, l'istruttoria di competenza dell'Autorità d'Ambito costituisce un endoprocedimento dell'AUA;

**PRESO ATTO** che l'istruttoria tecnico amministrativa compiuta dal Servizio AUA si è conclusa con una valutazione favorevole in ordine al rilascio dell'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE, ferme restando le prescrizioni riportate nelle Schede Tecniche che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, in particolare:

- le caratteristiche degli scarichi in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne e le relative prescrizioni sono riportate nella relativa Scheda Tecnica (**allegato A**);
- le modalità di esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti individuati al punto 6.1 e 13.20 dell'allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. sono riportate nella relativa Scheda Tecnica (**allegato B**);

**RILEVATO** che il D.P.R. 59/2013 art. 3 comma 6 stabilisce che l'autorizzazione unica ambientale ha una durata di 15 anni a decorrere dalla data di assunzione e che la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza;

**RILEVATO** che ai sensi della L.R n. 16 del 6.07.1999, "Istituzione dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente – A.R.P.A", artt. 3 e 5, l'ARPA esercita attività tecniche di controllo sul rispetto delle norme vigenti in materia ambientale e delle disposizioni e prescrizioni contenute nei provvedimenti emanati dalle autorità competenti per la tutela dell'ambiente;

**RITENUTA** propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione Consiliare n. 64 del 12 luglio 2010 nonché dell'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;

**FATTI** salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

#### **DETERMINA**

1. di autorizzare ai sensi degli articoli 3 e 4 del DPR 59 del 13.03.2013 la ditta Ecosviluppo Società Cooperativa Sociale Onlus nella persona del legale rappresentante con sede legale ed insediamento ubicato in Via Fiume Po, Stezzano, Bg:
  - 1a) allo scarico in pubblica fognatura delle acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne, in base all'art. 124 del D.Lvo 152/06, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegata Scheda Tecnica (**allegato A**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
  - 1b) a proseguire l'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti in conformità a quanto riportato ai punti 6.1 e 13.20 dell'allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. in base all'art. 216 del



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**(Dott. Claudio Conzalonieri)**

D.Lvo 152/06 alle condizioni riportate nella Scheda Tecnica (**allegato B**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

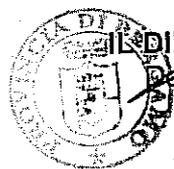
- 2 di disporre che entro un mese dalla data di notifica dell'AUA dovrà essere presentata una garanzia finanziaria pari a 5581,19 €, così come disposto dalla d.g.r. 19 novembre 2004 n. 7/19461. La garanzia finanziaria da presentare dovrà decorrere dalla data di assunzione dell'AUA e avere durata di 15 anni più uno (16 anni), nonché riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di assicurazione. In difetto il Servizio AUA si riserva l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 216, comma 4 del D.Lvo 152/06;
- 3 di disporre altresì quanto segue:
  - 3a) la ditta dovrà adeguarsi alle prescrizioni integrative anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli eventuali nuovi provvedimenti di legge;
  - 3b) di trasmettere al SUAP del comune di Stezzano copia del presente provvedimento, per consentire, come disposto dall'art. 4 comma 4 del DPR 59/2013, la notifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale al titolare e la relativa pubblicazione all'Albo pretorio comunale;
- 4 di confermare l'iscrizione al Registro Provinciale delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti alla posizione n° 211 (ex n° 1) in data 18.03.2009;
- 5 di demandare all'Ufficio d'Ambito la vigilanza e il controllo del rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento autorizzativo relativamente allo scarico in pubblica fognatura;
- 6 di stabilire che eventuali variazioni della titolarità o cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento debbano essere comunicate alla Provincia di Bergamo per il tramite del SUAP del Comune di Stezzano.
- 7 di stabilire che siano sottoposte a preventiva nuova autorizzazione unica ambientale le modifiche sostanziali degli impianti, delle emissioni, degli scarichi o il trasferimento in altra unità produttiva, secondo quanto previsto dalle specifiche normative di settore.
- 8 che ai sensi dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. 59/2013 la presente autorizzazione ha la durata di 15 (quindici) anni. Almeno sei mesi prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo al SUAP competente.
- 9 di dare atto che, in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto, l'autorità competente potrà procedere ai sensi dell'art. 130 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e a seconda dei casi:
  - a. alla diffida,
  - b. alla diffida con contestuale sospensione dell'attività,
  - c. alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'impianto.
- 10 di dare atto, in rapporto all'attività oggetto del presente provvedimento che, per quanto riguarda l'inquinamento acustico, le funzioni di vigilanza e controllo, ai sensi della legge 447/95 e della L.R. n. 13 del 10.08.2001 sono svolte dai comuni, nell'ambito delle competenze individuate dalla legislazione statale e regionale vigente, avvalendosi del supporto dell'ARPA.
- 11 di dare atto che il presente provvedimento è rilasciato unicamente ai sensi e per gli effetti di cui al DPR n.59/2013 e non costituisce pertanto presunzione di legittimità sotto ogni diverso aspetto. Sono quindi fatti salvi eventuali autorizzazioni, concessioni, pareri e nulla osta eventualmente necessari e di competenza di altri enti in materia urbanistica, idraulica,



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott. Claudio Confalonieri

sicurezza, igienico-sanitario ecc, in particolare per quanto riguarda gli interventi strutturali connessi alla realizzazione dei presidi depurativi e dei sistemi di raccolta e smaltimento degli scarichi idrici.

- 12 di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 241/90 e s.m.i., e al D.Lgs n. 104/2010, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, potrà essere presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale oppure, entro 120 (centoventi) giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.



**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

Dott. Claudio Confalonieri



## Ufficio d'Ambito Provincia di Bergamo

Via Ermete Novelli, 11 - 24122 Bergamo Tel. 035-211419 Fax 0354179613

C.F. 95190900167

e-mail: [info@atobergamo.it](mailto:info@atobergamo.it), [info@pec.atobergamo.it](mailto:info@pec.atobergamo.it)

<http://www.provincia.bergamo.it/>

**AUTORIZZAZIONE ALLA DITTA " ECOSVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S. " ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DI ACQUE METEORICHE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO AREE ESTERNE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO UBICATO IN VIA FIUME PO S.N., IN COMUNE DI STEZZANO (BG), AI SENSI DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N° 152, S.M.I., L.R. 12 DICEMBRE 2003 N° 26 S.M.I., R.R. 3 E 4 DEL 24 MARZO 2006.**

### IL DIRETTORE DELL'UFFICIO D'AMBITO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Dott. Ing. Norma Polini

Premesso che la Provincia di Bergamo, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 64 del 13/06/2011, ha provveduto alla costituzione dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo" per l'esercizio delle funzioni in materia di Servizio Idrico Integrato, in attuazione del disposto di cui all'art. 1, comma 1, lett. 3) della L.R. n. 21 del 27/12/2010, con decorrenza dal 01/07/2011;

Dato atto che l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo è titolare delle funzioni amministrative in materia di scarichi di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in pubblica fognatura, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e della L. R. 26/2003, come modificata dalla L. R. 27/12/2010 n. 21; e per effetto della Deliberazione dell'Assemblea Consortile dell'Autorità d'Ambito dell'ATO di Bergamo del 30/06/2010, con la quale è stato approvato il "Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi della provincia di Bergamo", di seguito Regolamento, è quindi l'avvio dell'esercizio delle suddette funzioni;

Richiamata la circolare trasmessa dall'Autorità d'Ambito in data 13/09/2010, a tutti gli enti locali, le associazioni, al gestore Uniacque, ai gestori diversi, interessati alle procedure di rilascio degli atti autorizzativi/comunicazione, degli scarichi in fognatura delle acque reflue industriali, di prima pioggia, di assimilabilità delle acque reflue alle acque reflue domestiche;

Vista l'istanza pervenuta in data 24/04/2013 al prot. n. 1060, con la quale la Ditta Ecosviluppo Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S., C. E. e P. IVA n. 02413360161 con sede legale a Stezzano (BG) in Via Circonvallazione Ovest n. 20 ed insediamento produttivo a Stezzano (BG) in Via Fiume Po s.n., ha presentato domanda di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne nella pubblica fognatura;

Visto l'avviso di avvio di procedimento trasmesso con nota prot. n. 1069 del 24/04/2013 alla Ditta Ecosviluppo Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S., con sede legale in Via Circonvallazione Ovest n. 20 nel Comune di Stezzano (BG), per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue in pubblica fognatura ai sensi del D.lgs. 152/2006 s.m.i., e ai sensi della legge regionale 26/2003;

Vista la nota inviata al Gestore del servizio di fognatura e depurazione Uniacque S.p.A., di prot. n. 1070 del 24/04/2013, con la quale veniva trasmessa copia della domanda di autorizzazione allo scarico



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott. Claudio Confalonieri

in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio aree esterne presentata dalla Ditta Ecosviluppo Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S., così come previsto dall'art. 7 del "Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi della Provincia di Bergamo";

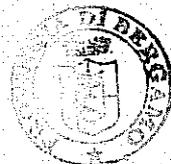
Accertato l'avvenuto versamento da parte dell'istante degli oneri di istruttoria, come richiesto ai sensi dell'art. 124, c. 11, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. quale condizione di procedibilità della domanda, come determinato dall'art. 24 comma 4 del Regolamento;

Dato atto che l'istanza pervenuta contiene le indicazioni di cui agli artt. 124 e 125 del D.Lgs. 152/06, s.m.i. nonché, quelle indicate nel Regolamento del servizio di Fognatura;

Richiamato l'art. 7 del r.r. n. 4/2006, in base al quale gli scarichi di acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne devono rispettare i valori limiti adottati dal gestore del servizio idrico integrato e approvati dall'Autorità d'Ambito, in base alle caratteristiche dell'impianto ed in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico recettore, nonché il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane ai sensi dell'art. 101, cc. 1 e 2, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Rilevato che:

- nell'insediamento si svolge la seguente attività dalla quale si genera lo scarico oggetto di autorizzazione:
- attività di recupero e messa in riserva di rifiuti non pericolosi, (acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio aree esterne);
- le tipologie di rifiuti trattati sono, in particolare: tipologia 1.1 (rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati, anche di imballaggi), tipologia 2.1 (imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro, rottami di vetro), tipologia 3.1 (rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100299 e 120199), tipologia 3.2 (rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici 100899 e 120199), tipologia 3.5 (rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi, e acciaio anche stagnato), tipologia 5.8 (spezzoni di cavo di rame ricoperto), tipologia 6.1 (rifiuti di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici), tipologia 9.1 (scarti di legno e sughero, imballaggi di legno), tipologia 13.20 (gruppo cartuccia toner per stampante laser, contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto di inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad ago) e tipologia 15.1 (frazione organica da RSU e rifiuti speciali non pericolosi a matrice organica, recuperabili con processi di digestione anaerobica);
- la messa in riserva viene effettuata per classi omogenee di rifiuti. Le attività di messa in riserva e recupero possono essere così descritte:
  - R13: messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);
  - R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solvente (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
  - R4: riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche;
- Ecosviluppo occupa una frazione di capannone artigianale-industriale all'interno del quale sono insediate più attività. Il capannone Ecosviluppo ha una superficie coperta pari a circa 447 mq., una superficie scoperta impermeabile pari a circa 388 mq. ed una superficie esterna scoperta permeabile pari a circa 50 mq.;
- il piazzale è destinato a transito, movimentazione dei contenitori e stoccaggio di rifiuti in cassoni coperti. Gli unici rifiuti non stoccati in cassoni coperti sono i materiali ferrosi. La Ditta ritiene che tutte le acque meteoriche della superficie scolante siano ugualmente suscettibili di contaminazione, seppure non direttamente a contatto con i rifiuti stoccati in cassoni coperti;
- la Ditta dichiara che l'acqua, approvvigionata da pubblico acquedotto, è destinata esclusivamente per gli utilizzi domestici;



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dot. Claudio Confalonieri)

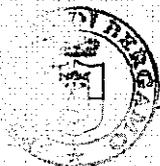
- dall'esame della planimetria con schema di fognatura dell'insediamento (Tavola n. 2 " Planimetria rete di fognatura ", redatta dal dott. ing. Mario Emanuele Mandara, agg.to 13 aprile 2013), il sistema di raccolta e scarico delle acque reflue e meteoriche risulta così configurato:
  - le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienico-sanitari sono convogliate nella rete acque nere del capannone artigianale-industriale e scaricate in pubblica fognatura;
  - le acque pluviali delle coperture sono convogliate nella rete acque bianche del capannone artigianale-industriale, con recapito su suolo/strati superficiali del sottosuolo (pozzi perdenti);
  - le acque meteoriche di dilavamento del piazzale di esclusiva pertinenza dell'attività di gestione rifiuti Ecosviluppo (388 mq.) sono convogliate alla vasca di accumulo (volume non idoneo alla laminazione a portata massima di 10 l/s. per ha di superficie scolante servita), al manufatto di disoleazione e al pozzetto dove è alloggiata la pompa di sollevamento delle acque meteoriche nella rete acque nere del capannone artigianale-industriale. La linea è dotata di pozzetto di ispezione e prelievo campione alla confluenza con i reflui civili. E' stato chiuso il collegamento della tubazione di troppo pieno di emergenza dal pozzetto di alloggiamento della pompa di sollevamento nella rete di raccolta e scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali del complesso;
- poiché l'attuale vasca di laminazione non ha un volume di accumulo idoneo a garantire la regolazione della portata a 10 l/s. per ha di superficie scolante servita, è prevista l'installazione di una nuova vasca di laminazione aggiuntiva del volume di 11 mc. (per un volume di laminazione totale, esistente + nuovo, pari a 13 mc.). La tubazione di collegamento tra la vasca esistente " Vdd " e la nuova vasca di laminazione " Va " sarà realizzato a quota tale da migliorare il funzionamento dell'impianto di trattamento primario (disoleatore con filtro a coalescenza) e la vasca " Vdd " svolgerà funzione di sedimentatore. All'interno della vasca " Va " verrà installata la pompa sommersa per il rilancio delle acque meteoriche in rete fognaria a portata controllata di 0,4 l/s.;
- dall'esame della planimetria con Progetto di Adeguamento (Tavola n. 2 " Planimetria rete di fognatura - Progetto ", a firma del dott. ing. Mario Emanuele Mandara, agg.to 30 agosto 2013), il sistema di raccolta e scarico delle acque reflue e meteoriche sarà così configurato:
  - le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienico-sanitari sono convogliate nella rete acque nere del capannone artigianale-industriale e scaricate in pubblica fognatura;
  - le acque pluviali delle coperture sono convogliate nella rete acque bianche del capannone artigianale-industriale, con recapito su suolo/strati superficiali del sottosuolo (pozzi perdenti);
  - le acque meteoriche di dilavamento del piazzale di esclusiva pertinenza dell'attività di gestione rifiuti Ecosviluppo (388 mq.) sono sottoposte a pretrattamento di dissabbiatura e disoleazione con filtro a coalescenza e a laminazione (volume complessivo di accumulo di 13 mc.) per essere convogliate nella rete acque nere del capannone artigianale-industriale e scaricate in pubblica fognatura a portata massima pari a 10 l/s. per ha di superficie scolante servita. La linea è dotata di pozzetto di ispezione e prelievo campione alla confluenza con i reflui civili: il campionamento dovrà essere eseguito a monte della confluenza. E' stato chiuso il collegamento della tubazione di troppo pieno di emergenza dal pozzetto di alloggiamento della pompa di sollevamento nella rete di raccolta e scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali del complesso;
- la rete fognaria nella quale recapita lo scarico è collegata all'impianto intercomunale di trattamento delle acque reflue urbane di Cologno al Serio;

Considerato che:

- le acque dello scarico ST1-SF1 sono definite "acque di prima pioggia", ai sensi dall'art. 2, comma 1, lettera c) del R.R. n° 4 del 24/03/2006, ammesse in pubblica fognatura nel rispetto dei valori di emissione previsti nel presente atto autorizzativo e delle prescrizioni in esso riportate;

Dato atto che la presente autorizzazione non comprende le eventuali acque reflue domestiche/assimilate alle domestiche decadenti dal medesimo insediamento recapitate in pubblica fognatura mediante uno o più punti di scarico differenti rispetto allo scarico sopra citato;

Visto l'avviso di sospensione amministrativa dell'avvio di procedimento richiesto dal gestore del servizio di fognatura e depurazione Uniacque S.p.A. con nota prot. n. 10411/13 del 03/06/2013, al fine



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
Dott. Claudio Conzalonieri

dell'ottenimento di documentazione integrativa, comunicato al soggetto istante con nota dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo prot. n. 1383 del 03/06/2013;

Acquisito ai sensi dell'art. 48, c. 2, lett. i), L.R. 26/2003 e s.m.i. il parere favorevole con prescrizioni, al ns. prot. n. 2013 del 23/09/2013, da parte del Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione, Uniacque S.p.A.;

Rilevata la conclusione positiva dell'istruttoria effettuata dal competente Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo;

Visti:

- il D.lgs. 152/06 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i. "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 3 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 13 dicembre 2003, n. 26";
- il Regolamento Regionale 24.03.2006 n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione all'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- la d.g.r. del 29 marzo 2006, n. 2244, con cui è stato approvato ai sensi dell'art. 55, comma 19 della l. r. 12 dicembre 2003, n. 26 il Programma di Tutela e uso delle acque (PTUA);
- la d.g.r. del 21 giugno 2006 n. 8/2772, "Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2 del r.r. n. 4/2006";
- il Regolamento per la disciplina del Servizio di fognatura e depurazione nell'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Bergamo, approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5 del 18/06/2008, e s.m.i.;
- la d.g.r. 20 gennaio 2010 n. 11045 linee guida per l'esercizio delle competenze in materia di scarichi nella rete fognaria da parte dell'Autorità d'ambito (art. 44, comma 1, lett. c) della Lr. 26/2003 - s.m.i.;
- il Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi del territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito della provincia di Bergamo approvato dall'Assemblea d'Ambito nella conferenza del 30.06.2010;
- la d.d.g. 1 febbraio 2011 n. 797, approvazione delle modalità tecnico operative per la determinazione degli oneri connessi all'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico nella rete fognaria ai sensi della deliberazione della giunta regionale 20 gennaio 2010 n. 11045;
- la Legge Regionale 27 dicembre 2010 n. 21 "Modifiche alla Legge Regionale 12 dicembre 2003 n. 26 Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche, in attuazione dell'art. 2, comma 186 bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191";
- la circolare regionale del 04 agosto 2011 n. 10, indicazioni per l'applicazione dell'art. 13 del r.r. 24 marzo 2006, n. 4 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art. 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 124 del 29/05/2013 - suppl. Ordinario n. 42 -, in vigore dal 13 giugno 2013, con il quale è stato emanato il "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";

Richiamato l'articolo 107 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico degli Enti Locali";



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(G. Claudio Concalonieri)

**DISPONE**

1. di autorizzare, fatti salvi i diritti di terzi, la Ditta "Ecosviluppo Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. ", C. F. e P. IVA n. 02413360161 con sede legale in Via Circonvallazione Ovest n. 20 nel Comune di Stezzano (BG), legale rappresentante Sig. Giuseppe Guerini, a recapitare in pubblica fognatura lo scarico di acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio aree esterne, provenienti dall'insediamento produttivo sito in Via Fiume Po s.n., nel Comune di Stezzano (BG), meglio identificato nella allegata planimetria, rispettando:

Caratteristiche Scarico Finale (come da planimetria allegata)	Scarico Finale (codice, via, comune)	Pozzetti ispezione (codice)	Impianti trattamento acque (codice)	Volume medio annuo scaricato (m <sup>3</sup> /a)	Impianto trattamento acque reflue urbane	Modalità di scarico
Acque di prima pioggia e di lavaggio aree esterne	ST1-SP1 Via Fiume Po Stezzano	ST1-SP1	ITA 1	---	Cologno al Serio	Discontinuo occasionale

- a che lo scarico parziale ST1-SP1 dovrà rispettare i valori limite di emissione contenuti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 - Parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., colonna Scarico in rete fognaria;
2. che ai sensi dell'art. 124, comma 8, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. la presente autorizzazione ha validità di quattro anni dalla data di sottoscrizione e che un anno prima della scadenza ne deve essere richiesto il rinnovo, secondo la normativa al momento in vigore e alle disposizioni previste dal "Regolamento per lo scarico in pubblica fognatura dei reflui provenienti da insediamenti produttivi del territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito della provincia di Bergamo";
3. l'osservanza delle prescrizioni e disposizioni seguenti:
- i lavori di adeguamento dovranno essere eseguiti entro 1 anno dalla data di rilascio del presente provvedimento autorizzativo. La data di fine lavori, con allegata certificazione che gli stessi sono stati eseguiti come da progetto approvato, dovrà essere trasmessa all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo ed al gestore Uniacque S.p.A.;
  - si autorizza la Ditta a scaricare in fognatura, oltre alle acque reflue domestiche, le acque meteoriche di dilavamento del piazzale di esclusiva pertinenza dell'attività di gestione rifiuti Ecosviluppo (388 mq.). Fino al termine prescritto per l'ultimazione dei lavori di adeguamento, potrà provvisoriamente essere mantenuto l'attuale sistema di raccolta e scarico delle acque reflue e meteoriche. Trascorso tale termine, lo scarico deve essere conforme al progetto di adeguamento approvato;
  - deve essere predisposto un adeguato punto di campionamento per il controllo delle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante, a valle del pretrattamento e prima della confluenza con i reflui civili. Nel punto assunto per il controllo, genericamente indicato con il codice ST1-SP1 sulla planimetria allegata al presente atto, lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante deve rispettare, a valle del pretrattamento e prima della confluenza con gli altri scarichi, i valori limite di emissione indicati nella Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte Terza del D. lgs. n. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in pubblica fognatura;



CAPIFUGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)

- d) lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante deve avvenire a portata controllata pari al massimo a 10 l/s. per ha di superficie scolante servita, con limite massimo di 10 l/s;
  - e) la Ditta è responsabile del corretto dimensionamento, del funzionamento e della regolare manutenzione dei sistemi di raccolta, trattamento, regolazione portata e scarico delle acque reflue e meteoriche;
  - f) i manufatti di cui al punto precedente, griglie e pozzetti dovranno essere periodicamente sottoposti a pulizia e manutenzione, con asportazione dei residui come rifiuto speciale;
  - g) fatta salva l'idoneità del suolo e l'assenza di vincoli escludenti, i sistemi disperdenti su suolo/strati superficiali del sottosuolo devono essere dimensionati per garantire lo smaltimento completo delle acque meteoriche addotte. La Ditta si assume la responsabilità in relazione alla salvaguardia del recettore;
  - h) la rete che raccoglie le acque di dilavamento del piazzale deve essere dotata di adeguati dispositivi di intercettazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali. Se nelle griglie dovesse affluire uno sversamento anomalo, l'operatore deve poter chiudere immediatamente il collegamento delle canaline/caditoie alla rete fognaria e avviare il liquido raccolto ad idoneo smaltimento;
  - i) Uniacque S.p.A. ha la facoltà di prescrivere l'installazione di adeguati strumenti per la misura e la registrazione dei volumi scaricati, oltre che delle loro caratteristiche chimico-fisiche, anche mediante l'utilizzo di campionatori automatici per il prelievo. Tali strumenti, rispondenti alle caratteristiche tecniche stabilite dalla Società, dovranno esse installati e mantenuti a cura e spese dell'utente. Gli strumenti dovranno essere sigillabili ed accessibili da parte del personale di Uniacque. L'utente è responsabile del regolare funzionamento degli strumenti ed è tenuto a segnalare tempestivamente, per iscritto anche a mezzo fax, ogni anomalia che dovesse comprometterne il buon funzionamento;
  - j) qualsiasi difetto, guasto o problema di esercizio che si verificasse nelle condotte di scarico e/o nei sistemi di pretrattamento delle acque reflue dovrà essere tempestivamente comunicato al Gestore dei servizi di pubblica fognatura e depurazione;
  - k) la quantità e la qualità degli scarichi deve essere tale da non danneggiare o impedire il regolare funzionamento della rete fognaria e/o degli impianti, né costituire motivo di pericolo per l'incolumità e la salute pubblica degli operatori addetti alla manutenzione delle reti;
  - l) di dare atto che lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento della superficie scolante di esclusiva pertinenza dell'attività di gestione rifiuti Ecosviluppo proveniente dall'insediamento, sottoposte a pretrattamento, è compatibile con le caratteristiche della rete fognaria e dell'impianto intercomunale di trattamento delle acque reflue urbane di Cologno al Serio;
  - m) la Ditta dovrà esibire all'Autorità d'Ambito della Provincia di Bergamo in caso di controlli, la planimetria vidimata e allegata alla presente autorizzazione;
4. che l'art. 129 comma 1 del D. Lgs. n. 152/2006 prevede che il controllo degli scarichi sia effettuato dall'autorità competente, il soggetto con compiti di vigilanza, controllo e accertamento è l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo, in quanto autorità competente per legge al rilascio dell'autorizzazione allo scarico;
5. di ottemperare altresì a tutte le prescrizioni integrative, anche in senso più restrittivo, che si rendessero necessarie per garantire il rispetto degli obiettivi di qualità, sulla base degli indirizzi e dei provvedimenti attuativi del D.lgs. 152/06 e s.m.i., impartiti dalla Regione Lombardia nonché di altri provvedimenti emanati da altre amministrazioni competenti;
6. che ai sensi dell'art. 98, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. dovranno essere adottate le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi, alla riduzione dei consumi ed all'incremento del riciclo e del riutilizzo, anche mediante l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili;



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)

7. che ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. L.vo n. 152/2006 e s.m.i., tutti gli scarichi nei punti assunti per l'ispezione e controllo devono essere resi accessibili e puliti in ogni momento per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo;
8. il Titolare dello scarico dovrà segnalare al Gestore della pubblica fognatura e della depurazione ed all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo ogni interruzione dell'attività degli impianti in caso di guasto ovvero manutenzione, nonché l'eventuale superamento dei limiti allo scarico;
9. che qualora l'insediamento o parte di esso ricadesse all'interno della fascia di rispetto di captazioni di acque sotterranee (pozzi e sorgenti) destinate al consumo umano, dovranno essere rispettate le disposizioni di cui all'art. 94 del D.lgs. 152/2006, nonché alla D.G.R. n. VII/12693 del 10/04/2003;
10. di dare atto che ai sensi dell'art. 130 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto e in caso di violazione delle disposizioni legislative e dei regolamenti vigenti si proceda, secondo la gravità dell'infrazione, previa diffida;
  - ◆ alla sospensione dell'autorizzazione;
  - ◆ alla revoca dell'autorizzazione;
11. di dare atto che ai sensi dell'art. 124, comma 12, D.lgs. 152/06 e s.m.i., qualora l'attività svolta nell'insediamento sia trasferita in altro luogo ovvero soggetta a diversa destinazione, ad ampliamento o a ristrutturazione ovvero altra modifica da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente ai sensi del Regolamento, deve essere richiesta una nuova autorizzazione;
12. di dare atto che in caso di trasferimento dell'attività ad altra ditta, quest'ultima dovrà richiedere la voltura della presente autorizzazione, analogamente dovrà essere richiesta la voltura in caso di variazione della ragione sociale, dovrà inoltre essere comunicato all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo qualsiasi cambiamento relativo al legale rappresentante;
13. di dare atto che, qualora lo scarico fosse disattivato prima della scadenza della presente autorizzazione, dovrà esserne data comunicazione all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Bergamo ed al Gestore dei pubblici servizi di fognatura e depurazione;
14. di dare atto che ai sensi dell'art. 129 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso al luogo dal quale origina lo scarico;
15. la comunicazione con raccomandata A.R. della presente autorizzazione alla Ditta "Ecosviluppo Società Cooperativa Sociale O.N.L.U.S. ", Via Circonvallazione Ovest n. 20, nel Comune di Stezzano 24040 (BG);
16. l'invio copia della presente autorizzazione:
  - ✓ al Sindaco del Comune di Stezzano (BG), e-mail PEC: [protocollostezzano@propec.it](mailto:protocollostezzano@propec.it);
  - ✓ al Gestore del Servizio di Fognatura e Depurazione Uniacque S.p.A., e-mail PEC: [info@pec.uniacqua.bg.it](mailto:info@pec.uniacqua.bg.it);
  - ✓ alla Provincia di Bergamo Settore Ambiente - Servizio Rifiuti, ; e-mail PEC: [protocollo@pec.provincia.bergamo.it](mailto:protocollo@pec.provincia.bergamo.it);
17. di dare atto che sono fatte salve tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, il cui obbligo di acquisizione è in capo al titolare dello scarico;
18. di dare atto che ai sensi dell'art. 2 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i. si è concluso il procedimento dell'istanza presentata, con la comunicazione del provvedimento di autorizzazione al titolare dello scarico in fognatura;
19. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(*Claudio Conzalonieri*)

(sessanta) giorni dalla data di avvenuta comunicazione del presente provvedimento ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data di comunicazione.

Bergamo, 26 settembre 2013

Il Direttore  
Ing. Norjiti Polini



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)

## Provincia di Bergamo

Settore Ambiente  
Servizio Autorizzazione Unica Ambientale

ALLEGATO B: art. 216 del D.L.vo n° 152/06

### Scheda Tecnica

OGGETTO: Ditta Ecosviluppo Cooperativa Sociale Onlus. Istanza AUA presentata in data 19.12.2013, acquisita in atti provinciali con protocollo n° 119157 del 23.12.2013. Iscrizione al Registro Provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti alla posizione n° 211 (ex n° 1) ai sensi dell'art. 216 del D.Lvo 152/06 e smi, in data 18.03.2009.

---

Ditta:	Ecosviluppo Cooperativa Sociale Onlus
Legale Rappresentante	Guerini Giuseppe codice fiscale GRNGPP66R25B978M Via Pizzo Tre Signori n° 20/A, 24068 Seriate, Bg.
Sede legale	Via Circonvallazione Ovest n° 20, Stezzano, Bg
Insedimento produttivo	Via Fiume Po snc, Stezzano, Bg. Mappale 6549 sub 701.
Attività	Messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalla raccolta differenziata e finalizzata. Codice ATECO 38.11.00 (raccolta di rifiuti solidi non pericolosi).
addetti	N° 13. Giorni lavorativi da Lunedì a Venerdì 7.30-12.00 e 13.00-17.30. Sabato 8.30-12.30 (solo manutenzione).
Superficie stabilimento	Superficie coperta 885 mq, di cui coperta lorda 447 mq e scoperti 438 mq (di cui ca 50 mq a verde). Superficie scoperta 2676 mq tutta impermeabilizzata
Certificazioni Ambientali	ISO 14001/2004 n° 731042234 del 21.08.2008 certificatore TUV HESSEN
Atti di cui è già titolare la Ditta:	Iscrizione al Registro Provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti alla posizione n° 211 (ex n° 1) ai sensi dell'art. 216 del D.Lvo 152/06 e smi, in data 18.03.2009

#### Premesse:

- con nota del 10.03.2009, acquisita in atti provinciali con protocollo n° 31111 del 18.03.2009, (successivamente integrata) la ditta Ecosviluppo Cooperativa Sociale Onlus ha presentato Comunicazione di esercizio di attività di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 comma 1 del D.Lvo 152/06;
- Con nota del 16.08.2010, prot. n° 84068 il Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo:
  - o prende atto che la ditta ha ottenuto l'autorizzazione comunale allo scarico di acque reflue domestiche e meteoriche di dilavamento superfici scolanti nella rete fognaria comunale;
  - o comunica che:



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(*Stott. Claudio Confalonieri*)



- La polizza fideiussoria n° 1885397 del 27.07.20010 (acquisita in atti provinciali con protocollo n° 80897 del 05.08.2010), in relazione all'attività di recupero di rifiuti, è conforme alle disposizioni della D.G.R. n° 19461 del 19.11.2004. Detta polizza è in scadenza al 18.03.2015;
- La ditta è iscritta al registro provinciale delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti in data 18.03.2009, posizione n° 1;
- La scadenza quinquennale della comunicazione è fissata al 18.03.2014;
- L'iscrizione è riferibile a quanto indicato nella tabella sotto riportata:

Tipologia di rifiuti individuata nell'allegato 1 al D.M. 05.02.1998	CER	Attività di recupero	Quantitativo massimo annuo	Potenzialità del deposito
1.1	150101 150105 150106 200101	R13	900 t (pari a 2700 mc)	10 t (pari a 30 mc)
2.1	170202 200102 150107 191205 160120	R13	500 t (pari a 6200 mc)	32 t (pari a 40 mc)
3.1	120102 120101 100210 160117 150104 170405 190118 190102 200140 191202 e limitatamente ai cascami di lavorazione i rifiuti identificati dai codici 100299 e 120199	R13	1900 t (pari a 2700 mc)	35 t (pari a 50 mc)
3.5	150104 200140	R13	500 t (pari a 1500 mc)	20 t (pari a 60 mc)
6.1	020104 150102 170203 200139 191204	R13	900 t (pari a 2700 mc)	20 t (pari a 60 mc)
9.1	030101 150103 030105 030199 170201	R13	900 t (pari a 2700 mc)	10 t (pari a 30 mc)



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
*(Dott. Claudio Conzalonieri)*



	200138 191207 200301			
13.20	080318 160216	R13	80 t (pari a 240 mc)	10 t (pari a 30 mc)

- L'esercizio delle attività di recupero dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i.;
  - prescrive che:
    - la verifica visiva prevista dalla ditta ai fini dell'accettazione dei rifiuti venga svolta sul rifiuto scaricato nell'area di conferimento;
    - le verifiche da effettuarsi sui rifiuti in ingresso all'impianto dovranno comprendere, oltre alle verifiche di corrispondenza del codice CER di non pericolosità come previste dalla Direttiva del Ministero dell'ambiente e della tutela del Territorio del 6.04.2002, anche la verifica di conformità dei rifiuti stessi a quanto stabilito dall'allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e nel rispetto dell'art. 8 del medesimo DM;
  - con nota del 21.02.2013, acquisita in atti provinciali con protocollo n° 19880 del 26.02.2013, la ditta Ecosviluppo trasmette Comunicazione di esercizio di attività di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lvo 152/06 inerente varianti all'attività;
  - con nota del 21.06.2013, prot. n° 62412, il Servizio Rifiuti della Provincia di Bergamo:
    - prende atto che le varianti sono relative a:
      - a. Ridefinizione del layout impiantistico con:
        - i. riorganizzazione delle aree di stoccaggio;
        - ii. introduzione di alcune varianti alla linea di selezione e cernita dei rifiuti di plastica (razionalizzazione della posizione dei nastri esistenti con incremento delle postazioni degli addetti alla selezione e cernita da 4 a 6 unità, introduzione di un sistema automatizzato rompi sacco, introduzione di un nuovo nastro per il trasferimento dei rifiuti dall'area di selezione e cernita presso la continua);
        - iii. introduzione di una pressa continua a servizio della linea di cernita e selezione;
      - b. Rinuncia all'attività di messa in riserva rifiuti individuati alla tipologia 1.1, 2.1, 3.1, 3.5 e 9.1 dell'allegato al D.M. 05.02.1998 e s.m.i.;
      - c. Aggiornamento del peso specifico con conseguente riduzione della quantità di rifiuti individuati alla tipologia 13.20 dell'allegato 1 al D.M. 15.02.1998 e s.m.i. gestiti in messa in riserva, come di seguito indicato:
        - i. Quantità massima annua passa da 80 t/a (pari a 240 mc/a) a 40 t/a (pari a 240 mc/a);
        - ii. Quantità istantanea messa in riserva passa da 10 t (pari a 30 mc) a 5 t (pari a 30 mc);
      - d. Aggiornamento del peso specifico e aumento della quantità di rifiuti individuati alla tipologia 6.1 dell'allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. gestiti in messa in riserva, come di seguito indicato:
        - i. La quantità massima annua passa da 900 t/a (pari a 2.700 mc/a) a 6.000 t/a (pari a 225.000 mc);
        - ii. La quantità istantanea messa in riserva passa da 20 t/a (pari a 60 mc/a) a 39 t/a (pari a 259 mc/a *stoccaggio previsto in cumuli e balle*);
- Tenuto conto delle modifiche di cui alle precedenti lettere c. e d. la quantità complessiva messa in riserva varierà come segue:
- Quantità massima annua passa da 10.180 t/a (pari a 18.790 mc/a) a 6.040 t/a (pari a 225.240 mc);



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)



- La quantità istantanea messa in riserva passa da 300 t/a (pari a 137 mc) a 44 t/a (pari a 289 mc)
- o comunica alla ditta che:
  - l'appendice n° 4 del 30.05.2013 (acquisita in atti provinciali con protocollo n° 56067 del 04.06.2013) alla polizza fidjussoria n° 7885397 del 27.07.2010 emessa da COFACE S.A., in relazione all'attività di recupero di rifiuti è conforme alle disposizioni della DGR n° 19461 del 19.1.2004;
  - la ditta è iscritta al registro provinciale delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti alla posizione n° 221 (ex n° 1) in data 18.03.2009;
  - la scadenza quinquennale della comunicazione è fissata al 18.03.2014 (invariata rispetto alla precedente comunicazione);
  - l'iscrizione è riferibile a quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

Tipologia di rifiuti individuata nell'alle. 1 al D.M. 5.2.98	CER	Attività di recupero	Quantitativo massimo annuo	Potenzialità del deposito
6.1	020104 150102 170203 200139 191204	R13	6.000t (pari a 225.000 mc)	39 t (*) (pari a 259 mc)
13.20	080318 160216	R13	40 t (pari a 240 mc)	5 t (pari a 30 mc)

(\*) di cui 3,2 t (pari a 120 mc) rifiuti sfusi e 35,8 t (pari a 139,2 mc) rifiuti pressati in balle.

- o rammenta alla ditta che :
  - l'operazione R13 con selezione, cernita ed adeguamento volumetrico, svolta sui rifiuti di cui alle tipologie 6.1 dell'allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. non deve comportare alcuna variazione dei codici CER dei rifiuti in ingresso;
  - entro il 29.01.2014 la ditta dovrà fornire il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico dei reflui in fognatura rilasciata dal Comune di Stezzano con nota prot. n° 711 del 29.01.2010);
  - il rispetto delle prescrizioni riportate nella precedente nota provinciale prot. n° 84068 del 16.08.2010;
- con nota del 19.12.2013, acquisita in atti provinciali con protocollo n° 119157 del 23.12.2013, il SUAP del Comune di Stezzano ha trasmesso la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata dalla ditta Ecosviluppo Società Cooperativa Sociale Onlus sita in Via Fiume Po in comune di Stezzano, Bg. Dalla stessa si evince che;
  - o la ditta è soggetta ai seguenti titoli abilitativi inerenti l'AUA:
    - Autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte Terza del D.Lvo 152/06 (scarico in pubblica fognatura);
    - Comunicazione relativa a operazioni di recupero di rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lvo 152/06;
  - o la ditta è già in possesso delle seguenti autorizzazioni/comunicazioni:
    - Scarico delle acque reflue in pubblica fognatura (n° 2053 del 26.09.2013 rilasciata da ATO Bergamo e con scadenza il 26.09.2017);;
    - comunicazione di avvio di nuova attività di recupero rifiuti presso l'insediamento sito in Comune di Stezzano, Via Fiume Po s/n, ai sensi dell'art. 216 del D.Lvo 152/2006, datata 10.03.2009, acquisita in atti provinciali con protocollo n° 31111 del 18.03.2009, con scadenza in data 18.03.2014 (pertanto ne richiede il rinnovo);



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)



- o la ditta intende apportare una variante di dettaglio relativa alla gestione del rifiuto della tipologia 6.1, che non modifica né i quantitativi complessivi di messa in riserva annua né i quantitativi complessivi di messa in riserva istantanea. La variante risulta essere la seguente:
  - aumento della superficie dell'area A1 (messa in riserva di materiale in entrata) dagli attuali 65 mq a 81 mq, con aumento della messa in riserva istantanea del rifiuto della tipologia 6.1 dalle attuali t 3,2 (120 mc) a t 4,0 (150 mc). La messa in riserva annua non subisce variazioni ed è pari a ton. 6.000;
  - riduzione della superficie dell'area D (area di stoccaggio balle) dagli attuali mq 56 a mq 54, con riduzione della messa in riserva istantanea del rifiuto della tipologia 6.1 dalle attuali t 35,8 (pari a mc139,20) a t 35 (pari a mc 136). Il valore annuo della messa in riserva rimane invariato ed è pari a ton. 6.000;
  - riduzione della superficie dell'area E (area transito interna) dagli attuali mq 88 a mq 76;
- o l'area dell'insediamento interessata da attività di recupero rifiuti non ricade all'interno dell'area di tutela compresa nei 2 Km di distanza dal perimetro di un SIC o di una ZPS;
- o non ricade in area soggetta a vincolo;

Dalla relazione tecnica allegata all'istanza AUA si rileva che:

- ❖ l'attività svolta da Ecosviluppo Cooperativa Sociale consiste principalmente nella gestione dei circuiti per la raccolta differenziata di rifiuti urbani per conto di alcuni comuni della provincia di Bergamo. Nell'impianto di Via Fiume Po viene svolta la semplice messa in riserva dei rifiuti derivanti da tale attività, suddividendo i rifiuti per tipologia omogenea. I rifiuti gestiti sono i seguenti:

Tipologia ex DM 05.02.1998 e s.m.i.	CER	R13
6.1	020104	X
Rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici.	150102	
	170203	
	200139	
	191204	
13.20	080318	X
Gruppo cartuccia toner per stampante laser; contenitori toner per fotocopiatrici, cartucce per stampanti fax e calcolatrici a getto d'inchiostro, cartucce nastro per stampanti ad aghi.	160216	

Per le tipologie per le quali sono ammesse (6.1) vengono inoltre svolte operazioni di selezione e cernita per l'allontanamento dei materiali estranei.

- ❖ la superficie adibita all'attività di messa in riserva R 13 è 885 mq di cui:
  - ✓ 447 mq al coperto (composta da ufficio, servizi igienici/spogliatoi, aree di messa in riserva, selezione e cernita);
  - ✓ 438 mq di area di transito/manovra per accesso al capannone, stoccaggi esterni e area a verde; gli stoccaggi esterni e l'area di transito sono su platea in cemento liscio al quarzo con caratteristiche identiche alla superficie interna del capannone. L'area esterna direttamente interessata dall'attività risulta così suddivisa:
    - ❖ Area deposito temporaneo (R1 in planimetria). Ha una superficie pari a 15,55 mq e viene impiegata per il deposito temporaneo dei rifiuti con codice CER 15.01.06 che decadono dalla cernita effettuata



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)



- all'interno del capannone sui rifiuti di tipologia 6.1. Il rifiuto viene depositato in n° 6 cassonetti;
- ❖ Area di messa in riserva rifiuti di tipologia 13.20 (S8 in planimetria). Ha una superficie pari a 15,55 mq. Il rifiuto viene stoccato in un cassone scarrabile coperto. Le quantità di messa in riserva ammontano rispettivamente a 5 ton. (pari a mc 30) per il massimo istantaneo e a 40 ton. per il massimo annuale;
  - ❖ Area di manovra. Ha una superficie di 357 mq ed è destinata alla manovra degli autocarri adibiti al trasporto dei rifiuti sottoposti all'attività di recupero;
  - ❖ L'area è di proprietà di Ecosviluppo Cooperativa Sociale, come risulta dal contratto di acquisto del 16.07.2008 n° 14289 di repertorio e registrato a Bergamo il 25.07.2008 al n° 13336 serie 1T. La ditta dichiara che l'area in cui è localizzato l'impianto non risulta soggetta a vincoli ambientali e non ricade in fasce di rispetto di infrastrutture lineari energetiche;
  - ❖ La gestione dell'impianto non genera emissioni di rilievo poiché:
    - ✓ Le motorizzazioni dei nastri, del rompi sacco e della pressa continua sono elettriche;
    - ✓ Il carrello elevatore asservito all'impianto è elettronico;
    - ✓ La gru dotata di polipo è equipaggiata con motorizzazione diesel conforme alla specifica normativa in materia di emissioni;
  - ❖ Le acque meteoriche di dilavamento piazzali vengono convogliate alla pubblica fognatura;
- con nota del 03.02.2014, acquisita in atti provinciali con protocollo n° 14414 del 10.02.2014, il Comune di Stezzano ha trasmesso il Certificato di presenza/assenza vincoli di zona – destinazione urbanistica, dal quale non si evidenzia la presenza di vincoli sovracomunali ;

#### OSSERVAZIONI

- Relativamente all'attività di recupero rifiuti e alla variante di dettaglio relativa alla gestione del rifiuto della tipologia 6.1 che la ditta intende apportare, si evidenzia che:
  - o Non vengono modificati i quantitativi complessivi di messa in riserva annua né i quantitativi complessivi di messa in riserva istantanea riferiti al peso (espresso in tonnellate) del rifiuto. Vi è invece un limitato incremento del dato espresso in volume, come da tabella che segue:

	autorizzato	Variazione richiesta	
Area A1	3,2 t 120 mc	4 t 150 mc	+ 0,8 t + 30 mc
Area D	35,8 t 139,20 mc	35 t 136 mc	- 0,8 t - 3,2 mc
Totale	<b>39 t 259,2 mc</b>	<b>39 t 286 mc</b>	<b>0 t + 26,8 mc</b>

- o detta variante interessa solo aree collocate all'interno del capannone;
- La ditta è in possesso dell'Autorizzazione allo scarico di acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio aree esterne in pubblica fognatura rilasciata da ATO Bergamo con prot. n° 2053 del 26.09.2013;
- poiché l'Autorizzazione Unica Ambientale è un provvedimento che sostituisce tutti gli atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale di cui all'art. 3 del D.P.R.



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)



59/2013, vengono incluse nell'AUA la Comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lvo 152/06 e l'autorizzazione allo scarico di cui all'art. 124 del D.Lvo 152/06;

- con nota del 10.03.2014 la ditta ha dichiarato che i rifiuti verranno avviati a recupero entro 6 mesi dalla presa in carico, sia quelli individuati nella tipologia 6.1 che quelli nella tipologia 13.20 dell'allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i., pertanto l'importo della fidejussione, calcolato tenendo conto di tale dichiarazione, risulta essere il seguente:

	tipologia di rifiuto	mc	Importo DGR	totale
messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi	3.20	30	$10/100 \cdot 176.62 = 17,66\text{€}$	$17,66 \cdot 30 = 529,86\text{€}$
messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi	6.1	286	$10/100 \cdot 176.62 = 17,66\text{€}$	$17,66 \cdot 286 = 5051,83\text{€}$
<b>totale</b>				<b>5581,19€</b>

## CONCLUSIONI

Visto quanto sopra:

- o si prende atto della variante di dettaglio relativa alla gestione del rifiuto della tipologia 6.1., nello specifico:
  - aumento della superficie dell'area A1 (messa in riserva di materiale in entrata) dagli attuali 65 mq a 81 mq, con aumento della messa in riserva istantanea del rifiuto della tipologia 6.1 dalle attuali t 3,2 (120 mc) a t 4,0 (150 mc), per una messa in riserva annua che non subisce variazioni ed è pari a ton. 6.000;
  - riduzione della superficie dell'area D (area di stoccaggio balle) dagli attuali mq 56 a mq 54, con riduzione della messa in riserva istantanea del rifiuto della tipologia 6.1 dalle attuali t 35,8 (pari a mc 139,20) a t 35 (pari a mc 136). Il valore annuo della messa in riserva rimane invariato ed è pari a ton. 6.000;
  - riduzione della superficie dell'area E (area transito interna) dagli attuali mq 88 a mq 76;
- o si conferma l'iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano le operazioni di recupero rifiuti alla posizione n° 221 (ex n° 1) in data 18.03.2009;
- o l'iscrizione è riferibile a quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

Tipologia di rifiuti individuata nell'alle. 1 al D.M. 5.2.98	CER	Attività di recupero	Quantitativo massimo annuo	Potenzialità del deposito
6.1	020104 150102 170203 200139 191204	R13	6000 t (pari a 225.000 mc)	39 t (pari a 286 mc)
13.20	080318 160216	R13	40 t (pari a 240 mc)	5 t (pari a 30 mc)

(\*) di cui 4 t (pari a 150 mc) rifiuti sfusi e 35 t (pari a 136 mc) rifiuti pressati in balle.



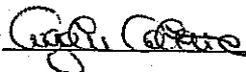
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(*Dr. Claudio Conjalonieri*)



- o si ritiene che l'attività di recupero rifiuti oggetto di comunicazione ex art. 216 del D.Lvo 152/06, possa proseguire nell'ambito dell'AUA, nel rispetto delle prescrizioni che seguono:
  - L'esercizio delle attività di recupero dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e dal D.Lvo 152/06 e s.m.i.;
  - Relativamente all'attività di recupero rifiuti cui corrispondono "codici specchio" di rifiuti pericolosi, la ditta dovrà assicurarsi che tali rifiuti siano a tutti gli effetti non pericolosi, acquisendo i riscontri del caso;
  - L'operazione R13 con selezione, cernita ed adeguamento volumetrico svolta sui rifiuti di cui alla tipologia 6.1 dell'allegato 1 al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. non deve comportare alcuna variazione dei codici CER dei rifiuti in uscita rispetto ai codici CER dei rifiuti in ingresso;
  - È in ogni caso fatta salva l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 216 comma 4 del D.Lvo 152/06, ove sia accertato il mancato rispetto delle norme tecniche e condizioni di cui al comma 1 del medesimo articolo;

**L'Istruttore Agro-ambientale**

- Cigolini Coletta -

  
\_\_\_\_\_

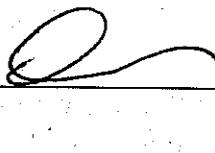
**Il Responsabile del Procedimento**

- dott. Ing. Sara Mazza -

  
\_\_\_\_\_

**Il Dirigente del Servizio**

- dott. Claudio Confalonieri -

  
\_\_\_\_\_



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
(Dott. Claudio Confalonieri)

# CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

La sujestesa determinazione:

è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 giorni;

Bergamo, lì - 1 APR. 2014

IL SEGRETARIO GENERALE  
F.to Benedetto Passarello

---

Copia conforme all'originale per uso amministrativo

Composta di n. \_\_\_\_\_ pagine

Bergamo, lì \_\_\_\_\_

---



## Provincia di Bergamo

Settore Ambiente  
Servizio AUA

### SCHEDA SINTETICA ART. 23 D.LGS. 33/2013

<b>Tipologia del provvedimento</b>	Determinazione Dirigenziale 664/2014
<b>Oggetto del provvedimento</b>	DPR 13.03.2013 N.59, AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE DITTA ECOSVILUPPO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS, VIA FIUME PO, STEZZANO, BG
<b>Importo spesa prevista</b>	
<b>Modalità di scelta del contraente</b>	
<b>Estremi relativi ai principali documenti contenuti nel fascicolo relativo al procedimento</b>	Istanza acquisita in data 10.01.2014 prot. n° 4177

#### Responsabile del Procedimento

Ing. Sara Mazza  
Tel 035.387.541  
e-mail sara.mazza@provincia.bergamo.it

#### Dirigente del Settore

Dott. Claudio Confalonieri  
tel. 035.387.537  
e-mail:claudio.confalonieri@provincia.bergamo.it